

L'esplosivo piano di Brazil

Scritto da Umberto Rossi

Giovedì 23 Dicembre 2010 10:25 - Ultimo aggiornamento Sabato 23 Aprile 2011 17:07

Jean Pierre Jeunet (1953) è un regista francese famoso per lo sguardo fantastico – fiabesco del suo cinema di cui sono un esempio **Delicatessen** (1991) e **Il favoloso mondo di Amélie** (Le fabuleux destin d'Amélie Poulain, 2001). Con

L'esplosivo piano di Brazil

(Micmacs à tire-larigot, 2009 – più o meno:

Disordine in gran quantità

) raffina e conferma queste sue doti con una favola politicamente corretta, antimilitarista, costruita su buoni pensieri e colori dominati all'arancio. Brazil, quando è ancora bambino, perde il padre ucciso da una mina antiuomo in Marocco. Divenuto adulto, trova lavoro come commesso di notte in un videonoleggio, ma capita casualmente in mezzo ad una sparatoria e di becca una pallottola in tesa che i medici si rifiutano di estrarre poiché l'operazione potrebbe ucciderlo.

Appena uscito dall'ospedale, scopre di aver perso il lavoro ed è costretto a mettersi a fare l'artista di strada. Le uniche cose che gli sono rimaste sono alcune fotografie del lavoro di suo padre e il bossolo della pallottola che gli si è infilata in testa. Da entrambi i reperti risale ai mercanti che hanno prodotto e producono le armi che l'hanno colpito, nel fisico e negli affetti. Con l'aiuto di un gruppo di marginali, che campano riciclando cose che altri gettano via, organizza un piano per punire i due ricchi industriali. La cosa riesce e i due produttori di armi finiscono disonorati su You Tube. Il film ha il piacevole andamento di una colorata fiaba morale con personaggi buonissimi e antagonisti cattivissimi. Un discorso pacifista che, purtroppo, appartiene più al mondo dei sogni che alla realtà. E' un film da vedere per consolarsi e farsi venire la voglia di impegnarsi maggiormente per la pace.

<http://www.youtube.com/watch?v=Jow4KPNfGGo>